

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Ufficio della franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—
Per l'Ufficio le spese di posta in più.			

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si fa al fine dell'illustrazione Popolare. I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre. Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea la testata. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186. Articoli amministrati centesimi 70 la linea. Non si fa conto al fine degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati non si restituiscono.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Per dare posto a tutte le corrispondenze che ci sono arrivate oggi ommettiamo il solito diario.

Firenze, 20 dicembre.

Alla Camera dei deputati non si ozia certamente; ma le discussioni con tanta ansia aspettate vi fanno appena ora capolino. Nè avrebbero potuto essere incominciate prima che le rispettive Giunte presentassero le relazioni dei progetti di legge loro affidati. Anche ieri fu chiesto conto di quella che è riferibile al progetto di trasferimento della capitale. Ciò prova che voglia e lena non mancano ai nostri onorevoli, ma che il tempo non può essere ingoiato, massime quando le questioni, che s'hanno dinanzi richiedono studio, ponderatezza e lavoro. Mi si conferma quanto vi scrissi che, con tutto il buon volere e il desiderio di veder presto traslocata la capitale a Roma, sarà ben difficile ottenere l'intento per la proposta epoca del 31 marzo. Tutt'al più si crede che Parlamento e Ministero potranno cominciare ad installarsi per la fine d'aprile, ma intendiamoci bene, non tutti gli uffici di tutti i ministeri: i gabinetti, e qualche altro impiegato indispensabile a ciascuno di essi non più. Il resto verrà poi. Domani a mezzogiorno, come promise oggi il segretario della Giunta, on. Guerzoni, verrà presentata la relazione pel trasferimento.

Oggi fu votato il bilancio del 1871. Naturalmente la sinistra, premurosa soltanto quando la torna, si oppose vivamente alla illegalità, alla incostituzionalità del procedere della maggioranza per mezzo de' suoi, Maiorana, Doda, Mezzanotte e Farini. Quest'ultimo, più pratico di molti de' suoi colleghi, fece opportune osservazioni su quella parte del bilancio che spetta al Ministero della guerra, ed impegnò il ministro a presentare la desiderata

legge sulle riforme organiche riguardanti l'esercito.

La partenza di S. M. Amedeo I per Madrid è prorogata per qualche tempo. Però questo ritardo non è dovuto, come alcuni si compiacerono a vociferare, ai torbidi permanenti di parecchie località della Spagna, e specialmente di Madrid. Non è vero, innanzitutto che siavi recrudescenza nelle manifestazioni dei partiti ostili alla monarchia, v'è anzi a compiacersi che in seguito alla proclamazione del voto per Amedeo I, ed alla di lui accettazione, i dissidenti, ma monarchici si acquietarono, e aderirono al nuovo ordine di idee e di fatti che s'inaugura in quello Stato. Il nuovo Re, non si recherà a Madrid che dopo sciolte le Cortes costituenti, ciò che avverrà fra non molto.

Del tanto proclamato e contrastato viaggio del Re a Roma, nulla di cambiato. S. M. vi andrà, credesi nel gennaio. Non vi ripeto più se ai primi o dopo, perchè dopo quanto ha detto su questo proposito il Re stesso alle Commissioni del Senato e della Camera dei deputati, quando gli presentarono la risposta al discorso inaugurale della presente legislatura, dipenderà dai nostri onorevoli di Palazzo Vecchio, l'affrettarne e il ritardarne la partenza.

Se le vacanze di Ceppo e del primo d'anno saranno soppresse, è sperabile che riescano votate le leggi pel plebiscito, pel trasferimento e per le garantigie al Papa entro gennaio, e le prime due per la prima metà di quel mese, e il Re allora visiterà Roma, se no, no, finchè non lo sieno.

Il solito corrispondente romano della *Gazzetta d'Italia* ha testè ricevuto due recise smentite contemporanee, l'una dell'*Opinione* di stamane, l'altra della *Riforma* di questa sera, a proposito degli asseriti accordi avvenuti fra il Papa e la Prussia, la quale a suo tempo si sarebbe messa, per far piacere alla Santa Sede, anche colla Francia, e per restituirla, bene

intesi, il rapito seggio terreno. Non era poi male informato il vostro corrispondente, quando, giorni sono metteva in dubbio quella notizia. V.

Roma, 19 dicembre.

La reazione del Vaticano fa ogni sforzo per raddoppiare le difficoltà al governo italiano. I gesuiti circuiscono il Papa con un'insistenza maggiore del consueto; fuori poi mettono in moto tutti i loro adepti e dipendenti per far nascere degli scandali, per calunniare il governo, per destare collisioni tra cittadini. Nè la mano dei gesuiti è estranea alla venuta in Roma di molta gente sospetta, munita d'armi insidiose che minaccia la pubblica sicurezza.

La parte meno disonestà di quel vasto centro di congiure che è il Circolo politico religioso del Vaticano s'adopra intanto ad intimidire le coscienze di coloro che non hanno ancora preso il loro partito; e soprattutto si sforza perchè nè tra gli impiegati, nè tra gli eletti del corpo elettorale, nè tra gli ufficiali della guardia nazionale non vi sia chi presti il giuramento. Per i clericali è questa una questione essenzialissima; e sebbene non ci riescano che in parte, pure non si può negare che i loro sforzi sono stati coronati da qualche successo. In alcune amministrazioni, per esempio nelle finanze, e soprattutto nel debito pubblico, parecchi impiegati si adattarono a dichiarare che servirebbero lealmente il nuovo governo, ma ora non sono disposti a giurare; e questa distinzione teologica o gesuitica è stata precisamente suggerita dal Vaticano. La scelta dei Sindaci incontrerà per questo stesso motivo qualche difficoltà, forse anche in Roma.

Nel Consiglio provinciale e tra gli stessi deputati al Parlamento pare che vi sia qualcuno che si dimette per non rompere col Vaticano.

Se vi riesce di avvicinare qualcuno di coloro che per parentela hanno rapporto con cardinali e monsignori, udite

ripetere in buona fede che questo governo non può durare, e che al più tardi per febbraio avverrà il miracolo della restaurazione pontificia per opera della Prussia o di qualche altra potenza più o meno protestante o scismatica. Ed anche i più liberali insistono perchè venga presto il Re, dicendo che sino a quel giorno la grande maggioranza del popolo non sarà persuasa che le cose sieno davvero assodate. Intanto gioverà non poco il ritiro della moneta pontificia col primo dell'anno, e il cominciamento dei lavori per il trasporto della capitale.

La *Civiltà Cattolica*, che si era trasportata a Malta, rientrerà in Italia, per trasportare le sue tende a Firenze, dove essa crede di trovare terreno adatto a far proseliti. Credo che i suoi redattori s'ingannino; ma questo loro tramutamento prova che essi credono meno di tutti gli altri alla partenza del Papa, di cui volevano preparare gli alloggi nell'esilio all'isola ospitale, se no vi sarebbero rimasti.

Pare certo che la luogotenenza debba cessare col 1º gennaio e che debba cominciare a funzionare la Prefettura. Non si sa ancora chi sarà il prefetto di Roma; chi parla del conte Cantelli, chi del conte Pasolini, i quali però non si sebbarcheranno così volentieri al peso di un'amministrazione nuova e difficilissima. Si crede quindi che il Gerra finirà per accettare la reggenza, ed egli è uomo da continuare senza badare alle difficoltà nell'opera incominciata. S.

Milano, 20 dicembre.

(E) I giornali tanto moderati che dell'opposizione continuano a parlare in vario senso a seconda del partito che rappresentano del processo Sonzogno. Di esso non intratterò per ora i vostri lettori, solo a complemento di quanto v'ho scritto, vi dirò che il Sonzogno è ricorso in cassazione. Finora non ha che insinuato il ricorso, ma a quanto mi si dice pare che voglia fare

annullare la sentenza per irregolarità di forma. Non entro nel merito della questione, certo è però che la parte dispositiva della sentenza ha piuttosto la forma d'un sillogismo, che quella imposta dal nostro Codice di procedura.

Il Bonghi, eletto in due collegi, ha optato per quello di Lucera, lasciando così gli elettori di Agnone che gli avevano date colle recenti elezioni prove di costanza veramente sannitica. La ragione di tale ozione (che certo non torna vantaggiosa al Bonghi, giacchè in quel collegio, in onta alle premure dei suoi amici, non era altre volte riuscito) è esposta da lui in un programma agli elettori di Agnone.

Di voi, così scrive l'illustre deputato, è possibile, e ragionevole sperare che intendiate non avere eletto in me un mero nome, ma un uomo inteso sino dai primi anni a favrire nel governo del paese quei principi di libertà ordinata, i quali nello stesso tempo che non incagliano nessun progresso, impediscono ogni rovina privata e pubblica. Invece le dure lotte che il collegio di Lucera ha dovuto sempre combattere provano che non si potrebbe esporlo a combatterne una nuova senza aspettarsi che riescisse eletto un deputato contrario a codesti principi, che i suffragi stessi da voi dati a me mostrano di esservi tanto a cuore. Ora questi principii non hanno nella camera testè eletta un così largo e fermo appoggio, che si possa impunemente esporsi a un così certo pericolo di vedere sottratto ad essi ed accresciuto ai principii avversari un voto di più.

Il teatro italiano venne arricchito da uno splendido lavoro di Leopoldo Marcano, che viene per più sere rappresentato al teatro Re (vecchio), convegno serale della *high-life* milanese. Il dramma del Marcano è in versi sciolti ed ha per titolo il *Falconiere*. L'intreccio è lavorato sopra una leggenda germanica del X secolo, con arte finissima, eminentemente artistica e delicata.

APPENDICE

A PROPOSITO DELL' ECCLISSI TOTALE DI SOLE che avrà luogo ai 22 Dicembre 1870

Vio

Dal 1842 è questa la prima volta che una eclissi totale di Sole è visibile in Italia, e poichè per tutto il corrente secolo niun'altra si presenterà, sono ben giustificati gli Astronomi italiani se in tale circostanza nulla trascurano affine di trarne il maggior utile possibile. Già fin dal 1º luglio dell'anno decorso il Governo eleggeva una Commissione con a capo il Nestore degli Astronomi italiani, l'illustre commendator Santini, allo scopo di pre-

parare e d' eseguire quelle osservazioni dimostrate più necessarie dai recenti studii della fisica solare, assegnando all'uopo ragguardevoli somme; ed uomini chiari per scienza e lunga pratica nelle discipline astronomiche vennero da gran tempo con iscritti opportuni istruendo il pubblico italiano sui fenomeni principali che possono richiamare l'attenzione degli osservatori in questa contingenza.

L'eclissi, di cui trattiamo, comincerà nel mezzo del Mare Atlantico e precisamente al punto determinato dalla longitudine occidentale 43º, 43', dal meridiano di Greenwich, e dalla latitudine boreale 56º, 11', cioè a 3º,31' a Sud dello estremo capo Farewell della Groenlandia. Colà il Sole sorgerà eclissato del tutto, costituendo il punto di partenza della zona di totalità: traversando l'Atlantico nella direzione di

Sud-Est, vi compirà due quinti di tutta la sua curva, e lasciando Lisbona alla sua sinistra toccherà l'Europa nella costa occidentale del Portogallo e precisamente dal porto di Letubal al Capo San Vincenzo, oscurandovi pressochè tutta intera la provincia di Faro. Nella Spagna verranno da essa lambite le provincie di Granata e d'Audalusia e ne rimarranno oscurate Favira, Cadice Xeres, Malaga e la stessa Siviglia assai prossima al suo limite Nord. Indi la zona suaccennata uscirà colla sua linea centrale nel Mediterraneo presso Estepona, oscurandovi Centa e Gibilterra e di là poco dopo il Sole passerà al meridiano totalmente eclissato. Entrerà in Barberia toccando le coste del Marocco e attraverso le estremità settentrionali di Algeri e di Tunisi ne percorrerà la regione da Oran ad Herguela non oltrepassando le Monta-

gne d'Atlante: Oran, Batna ed Herguela verranno oscurate dalla linea centrale, Algeri rimarrà al di sopra del limite boreale ed in vicinanza vi resterà Tunisi. Vicino a Susa sboccherà nel mare d'Africa, ed oscurata interamente l'isola di Pantellaria traverserà le provincie meridionali della Sicilia lambirà l'estrema Calabria dal Capo dell'Armi al Capo Spartivento, oscurerà le falde meridionali d'Aspromonte, avviandosi poscia per le Isole Ionie ove coprirà la costa meridionale di Corfù, Pasco, Santa Maura, le Curzolari e la costa settentrionale di Cefalonia. Percorrerà l'Epiro, la Rumelia, la Tessaglia, sboccherà nel Golfo di Salonicco, oscurerà l'intera penisola di Calcide ed uscendo nel mare Egeo coprirà le isole di Tasso e di Samotracia percorrendo indi la Tracia. Oscurerà Adrianopoli, lascerà Costantinopoli al di sotto del limite

australe, sboccherà nel Mar Nero, e dirigendosi per la Crimea oscurerà interamente Sinferopoli, Sebastopoli, Caffa ed Ienickale. Traverserà indi il Mare d'Azoff, coprirà Tangarog ed avrà termine nella terra dei Cosacchi presso Katerminshaja poco al di là del fiume Doretz a 40º, 55' di longitudine orientale da Greenwich, ed a 48º, 3' di latitudine boreale.

Per quanto poi riguarda la Sicilia sola parte dell'Italia nella quale il grande fenomeno sarà visibile nella sua totalità; essa si trova completamente oscurata per una buona metà, imperciocchè saranno immerse nell'ombra lunare l'intera provincia di Siracusa, quasi tutta quella di Catania, il Monte Etna, ove al dire dell'illustre Schiaparelli: « l'osservazione degli effetti dell'eclissi totale dovrà offrire uno spettacolo grandioso e per quanto si sappia

Il verso scorre elegante e naturale, senza monotonia di cadenza, o slombature di frase; è un ricamo finissimo intessuto da mani maestre. Il pubblico milanese intelligentissimo, ascolta religiosamente ogni scena, ogni frase, ogni concetto, e gli applausi e le chiamate all'autore ed agli artisti succedono ogni sera con vero entusiasmo. Ieri sera la gentile Principessa Margherita, trovandosi in teatro, desiderò parlare col l'egregio Marengo. Allorché gli applausi del pubblico chiamarono l'autore al proscenio, ed egli dovette accomiatarsi dalla principessa, essa gli rivolse le seguenti parole: *Chi ci perde sono io*

Quanto prima avremo la fiera dei bambini lattanti. Le offerte fatte finora sono moltissime, e più ancora saranno in seguito avendo cinque signore della *haute* assunto l'incarico di recarsi nelle singole botteghe e famiglie per ottenere qualche oggetto a questo piissimo scopo. Le benedizioni di quelle povere madri le accompagnano nella santa missione.

Abbiamo avuto una esposizione di orticoltura ed agricoltura nel locale dell'Istituto tecnico. La concorrenza fu sufficientemente grande, e tutti lodarono la disposizione delle piante, la loro qualità e quantità, ed i bellissimi favi. Questa sera al teatro Re v'è una rappresentazione a beneficio dei feriti francesi: vi si dà la *Nonna scellerata* del Torelli ed *I Fuochi di paglia* del Castelnovo. È indubitato un concorso affollatissimo.

Il Nord di Bruxelles dell'11, pubblica la seguente lettera del maresciallo Bazaine diretta a un suo amico: *Cassel 1. dicembre 1870.*

Caro amico,
Io venni per ordine superiore internato qui, e non potai per riguardo allo stato di salute della marescialla recarmi ad Aquisgrana, dove aveva chiesto ed ottenuta l'autorizzazione di soggiornare. Voi mi dite che voi e molti altri cominciate a meravigliarvi del mio silenzio e della mia pazienza rispetto agli insensati attacchi di cui fui oggetto da parte del signor Gambetta e di altri membri della Delegazione di Tours. Questi attacchi, i quali avevano per oggetto contemporaneamente di mettere in diseredito tutti i capi dell'anteriore armata regolare, posti in relazione col fatto, che questi membri del Governo di Tours conoscevano la prossima capitolazione di Metz e la sua causa, messi poi in relazione col completo abbandono in cui si lasciò l'armata del Reno; questi attacchi, dico, mi hanno posto in tale ira, che nel primo momento addegnai di rispondere, credendo di dover contrapporre soltanto il mio disprezzo a tali offese e calunnie. D'allora in poi mi occupai della redazione d'un rapporto sommario, che verrà pubblicato. Del resto, e voi le doveste

non mai contemplato finora», l'intero circondario di Piazza e quello di Terranova, buona parte dei circondari di Caltanissetta e Girgenti e parte della Provincia di Messina. La zona di totalità dell'eclisse, che ha 109 miglia geografiche di larghezza comincerà a toccare la Sicilia colla sua linea centrale a circa tre chilometri dalla foce del fiume Dirillo: di qui avviandosi per la Torre del Diavolo intersecherà il comune di Biscari, traverserà il torrente Mazzaronello presso il casino. Rizza e percorrendo la contrada di Donna Ona intersecherà il fiume Amerillo tra M. Alia e il paese di Montorosso, lasciando quest'ultimo prossimo alla sua destra. Lasciati quindi assai vicini alla sua sinistra M. Lauro e il comune di Buccheri, sboccherà nel Piano di Lao, percorrerà i Cugni di Lortino e le contrade di Malcalucè,

sapere, io ho preso la mia risoluzione nel primo momento.

Io sono di fatti pronto a giustificare tutte le mie azioni qual generale in capo dell'armata del Reno, tutte senza eccezione; ma in vista della pubblicità che si diede alle offese, io devo avere una pubblica e splendida giustificazione. Questa giustificazione io la esigerò dalla nostra prima Assemblea rappresentativa, tostochè l'esercizio legale della sovranità del popolo avrà ristabilito in Francia un Governo regolare, qualunque esso sia. Io chiederò a tale Assemblea un'investigazione, affinché il paese medesimo sia quello che sparga luce sulla capitolazione di Metz, e questo si preannunzi una volta con cognizione di causa.

Venga adunque, caro amico, la sentenza finale, io l'attendo con perfetta calma, avendo adempito i miei doveri, tutti i miei doveri quale uomo d'onore e soldato leale, come ho fatto sempre durante i quarant'anni della mia vita militare. Questi sono i motivi del mio silenzio e della mia pazienza.

Vostro devotiss. BAZAINE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Leggiamo nella *Liberità*:

Una improvvisa indisposizione di Pio IX spaventò l'altra sera gli abitanti del Vaticano. S. Santità dopo il pranzo ebbe un momento di capogiro, e cadde, senza dar più segni di conoscenza, fra le braccia dei suoi cortigiani.

Tosto il sig. Spagna accorse pel D. Vitale, e questi giunto appena rassicurò l'alto Clero su la salute del pontefice, asserendo leggerissimo il male, e prodotto dall'eccessivo calore della stanza, in cui si era trattenuto.

Ieri in conseguenza di ciò si sparse le più gravi notizie su la malattia del papa, e si andava ripetendo perfino che un colpo d'apoplessia lo aveva ridotto in pericolo di vita. Niente affatto: invece è già in piena convalescenza, e probabilmente oggi tornerà alle sue domestiche e giornaliero passeggiate.

FIRENZE, 20. — Abbiamo visti da alcuni giorni in Firenze i Carabinieri Reali con i nuovi oggetti, barbaramente detti di *buffetteria*. Il cambiamento consiste nel portare la daga, che finora tenevano assicurata da una striscia di pelle bianca a tracolla, appesa ad una cintura che cinge loro la vita. Dobbiamo confessare che questa riforma ci è piaciuta assai. *(Italia Nuova)*

MILANO, 20. — Leggesi nei giornali di Milano:

Questa mane nella via Principe Umberto, un garzoncello muratore, veniva a contesa con altro garzoncello fornaio, il quale s'era accorto che il primo gli aveva tolto dalla cesta un panetto. Il muratore dovette restituire il mal tolto ma nello stesso tempo, percuoteva il povero fornaio in modo da farlo stramazza semivivo sul suolo. Trasportato all'ospedale, vi morì pochi minuti dopo. L'adolescente omicida fu subito arrestato.

Albinelli e Bifera. Non deviano minimamente da questa direzione intersecherà la strada che mena a Villasmundo, il fiume Cantara presso Nicolizia e i ruderi dell'antica Megara, e la città di Augusta uscendo nel porto di questa tra il Marcellino e il Cantara e sboccherà finalmente nel Mar Ionio non però senza aver prima lambita la punta d'Izzo ove finirà verso Est la linea centrale in Sicilia. Alle estremità di codesta linea centrale sono collocate le Stazioni di Terranova ed Augusta, scelse in apposita escursione dal professor Cacciatore, nelle quali la commissione governativa italiana si collocherà onde far le sue osservazioni cogli strumenti tolti dagli Osservatorii di Roma, Napoli, Firenze, Padova e Moncalieri.

Gli Astronomi destinati alla Stazione d'Augusta sono i seguenti:

NOTIZIE DELLA GUERRA

Continua una certa qual sosta nelle operazioni militari alla Loira ed a Parigi, mentre pare invece che l'azione si riscaldi all'est, dove le truppe del Baden avrebbero ripreso, però con grandi perdite, la piccola città di Nuits, che i francesi avevano rioccupata.

Crediamo utile intanto riportare dalla *Neue Freie Presse* del 17, che ne dà un dettaglio molto chiaro e circostanziato, la rispettiva situazione degli eserciti della Loira ed al Mans.

Ecco le parole di quel giornale:

Al 10 ebbe luogo l'ultimo combattimento sulla linea Marchenoir-Beaugency. All'11 i francesi effettuarono la loro inattesa ritirata, il 12 trascorse, per quanto si sa, senza nessun fatto d'arme, e al 13 il Granducua di Mecklemburgo occupò Bois. Nello stesso giorno le avanguardie tedesche s'imbatterono presso Oucques e Maves in scorridori francesi che vennero fatti prigionieri. Al 14 e al 15 finalmente ebbero luogo dei combattimenti di retroguardia presso Fréteval e Vendôme, villaggi che si trovano entrambi sul Loir. Se si segue con la carta geografica alla mano il corso di queste operazioni, si vede che i francesi piegarono prima sulla loro ala destra, e lasciarono aperta la via di Blois che sta dietro a quest'ala. Nel mentre Blois veniva sgombrata, essi tenevano però alla loro ala sinistra il bosco di Marchenoir, e difendevano la linea del Loir e le località di Fréteval e Vendôme.

Se potesse sussistere ancora un dubbio sulla linea di ritirata dei francesi, linea che noi già accennammo fino da alcuni giorni addietro, questo dubbio sarebbe tolto dal corso dei combattimenti che ebbero luogo negli ultimi giorni. I francesi si sono battuti per quattro giorni sulla linea Beaugency Marchenoir, e hanno utilizzato questo tempo per portare dall'ala destra all'ala sinistra il grosso delle loro forze che si trovavano sulla riva sinistra della Loira. Essi ritirarono sulla stessa direzione occidentale anche le truppe che avevano combattuto dal 7 al 10 e abbandonarono la strada di Blois e Tours. La ritirata dei francesi deve essersi fatta su Le Mans. Essi hanno cominciato col difendere sul Loir questa marcia di fianco, come lo provano i combattimenti di Fréteval e Vendôme; una seconda posizione difensiva è offerta loro lungo la Sarthe fra Alençon e Le Mans.

Lo scopo di questa marcia è quello evidentemente di prendere una posizione di fianco rivolta verso l'Est dalla quale poter minacciare la eventuale marcia del principe Federico Carlo verso il Sud. Dalla posizione di fianco sulla Sarthe, i francesi possono d'altronde minacciare non soltanto l'offensiva tedesca verso il Sud, ma anche contemporaneamente l'esercito accerchiante Parigi nella direzione di Verneuil, Dreux e Versailles, mentre essi si tengono aperta la ritirata sia sulla linea trincerata di Carenton (dianzi a Cherburgo), sia su Braut. Questo movimento verso l'Ovest è senza

R. P. Secchi di Roma — Donati di Firenze — Denza di Moncalieri — Cacciatore, Blaserna, Delisa ed Agnello di Palermo.

E quelli destinati a Terranova:

Diamilla Muller, capitano del genio — Nobile di Napoli — Tacchini di Palermo — Lorenzoni e Legnazzi di Padova.

Oltre a questi però è a nostra cognizione che molti fra i nostri comatrioti, e molti stranieri, fra i quali va specialmente notato il celebre astronomo americano Perce, si recheranno sul luogo della totalità con propri strumenti onde farvi osservazioni o in qualità di *amateurs* o per espresso incarico de' Governi ai quali appartengono.

E giacchè siamo a parlare di quelli, che senza professare la scienza, pure la coltivano con amore e con distinta intelligenza, non vogliamo passare oltre

dubbio, la migliore operazione strategica dei francesi nel corso di questa campagna, e nelle condizioni attuali anche la più prudente a cui potessero appigliarsi; mentre, come fu già detto, essi proteggono il Sud, rimangono nelle vicinanze di Parigi, e si tengono aperta la ritirata sulle piazze ferti della costa.

L'esercito tedesco si vedrà costretto dalla marcia di fianco dei francesi a richiamare verso il Nord le sue truppe, e forse a sgombrare la riva sinistra della Loira. Mantenendosi in Orléans, il principe Federico Carlo dovrà concentrare il grosso delle sue forze tra Chartres e Chateaudun, e volgere la sua fronte verso l'Ovest per essere sempre pronto a respingere gli attacchi che i francesi tentassero contro Versailles. Per coprirsi contro Bourbaki che si trova fra Bourges e Nevers, dovrebbe bastare da una parte l'occupazione di Orléans, dall'altra quella di La Ferté, S. Antin, Gien e Montargis.

Se il principe Federico Carlo dispone nei luoghi ora accennati le sue truppe d'osservazione, e concentra il grosso dell'esercito in una posizione al Nord d'Orléans, come sarebbe fra Pithiviers ed Étampes, egli può aspettare tranquillamente gli attacchi degli eserciti di Chanzy e Bourbaki, vengano essi da Bourges e Nevers, o da Le Mans e Alençon.

Secondo il corrispondente *Armando della Gazzetta d'Italia* vi è un movimento di truppe che va a rinforzare il generale Werder, la cui posizione avanzata diviene ogni giorno più pericolosa di fronte alle squadriglie insurrezionali che si organizzano da ogni lato.

ATTI UFFICIALI

17 corrente

Un R. decreto del 25 novembre, che autorizza l'istituzione in Livorno di una succursale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Un decreto del 13 novembre, che istituisce nella Facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Palermo lo insegnamento e della letteratura ebraica.

Un R. decreto del 4 dicembre, col quale è approvata l'annessa tabella del riparto del contingente di 40,000 uomini di 1ª categoria, per la leva sui nati nell'anno 1849.

Un R. decreto del 13 novembre, a tenore del quale, a datare dal primo dicembre, in armamento, la pirocorvetta a elice di 2ª classe *Caracciolo*, avrà 42 marinai di 3ª classe, invece di 22 come porta la tabella numero 1 annessa al R. decreto dell'8 novembre 1868 per le navi del tipo 5º cui essa è ascritta.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 10 dicembre, a tenore del quale gli intendenti di finanza di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Torino e Venezia sono

senza tributare una sentita parola di elogio al nob. co. Almerico da Schio, che seguendo il nostro consiglio, ha già approntato il suo osservatorio sull'Etna, al limite delle nevi perpetue. Noi gli auguriamo di cuore che il risultato delle sue particolari ricerche coronerà pienamente la sua aspettazione e compensi codesto gentiluomo, che fa sì nobile uso delle avute ricchezze e che in tal guisa dà uno splendido esempio di attività, di coltura e di generosità a tutta l'italiana aristocrazia.

La prossima eclisse, che, come abbiamo detto sopra, è totale per una sola parte della Sicilia, è poi parziale per tutta l'Italia, per quasi tutto il resto d'Europa e per gran parte dell'Africa. Per la nostra Padova la grandezza dell'eclissi sarà di 0,881 del diametro solare; avrà principio a 0^h, 14', 49" sera del tempo medio di

incariati di rilasciare Buoni del Tesoro tratti in anticipazione dal direttore generale del Tesoro all'ordine degli intendenti medesimi, *fool visto* della Corte dei conti.

Il trasferimento all'ordine degli acquirenti sarà fatto mediante girata dagli stessi intendenti munita del *visto* di un ufficiale a ciò delegato dalla Corte dei conti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 19 dicembre

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Vari deputati prestano giuramento. È convalidata l'elezione dell'on. Billia Paolo nel collegio di San Daniele.

Nicotera opta per Salerno, Raelli per Noto.

Imprendesi la discussione del progetto di bilancio di prima previsione del 1871.

Gli onorevoli Mezzanotte e Maiorana Colatubiano propongono di limitare lo esercizio provvisorio a due mesi.

Tale proposta viene respinta. Sella (ministro) dà alcuni schiarimenti sulle condizioni del macinato.

Approvansi quindi gli articoli del progetto.

Nicotera chiede se la giunta sul trasferimento della capitale sarà in caso di presentare domani la sua relazione.

Carutti. La Giunta ha determinato il suo lavoro ed ha preso le sue risoluzioni. Quali che esse sieno io non posso precisare l'ora, il minuto ed il secondo nel quale verrà presentata la relazione. *(Rumori a sinistra)*. Posso però assicurare la Camera che essa sarà presentata nel più breve tempo possibile. Del resto il relatore è qui presente e potrà dire quando potrà presentare il suo lavoro.

Querzoni. Essendo stato nominato relatore della Commissione che deve riferire sopra questo progetto, posso dire che domani a mezzogiorno presenterà la relazione alla Commissione.

Nicotera. Allora vuol dire che nella giornata di domani essa potrà essere presentata alla Camera.

Pres. È un desiderio che Ella esprima.

Nicotera. Signore.

Polsinelli. *(gridando e battendo le mani sul banco)*. Non ci vogliamo stare più qui.

Pres. Faccia silenzio.

Polsinelli. Vogliamo andare a Roma, e ci vogliamo andar subito. *(La sinistra continua a far rumore.)*

Il bilancio di previsione per l'entrata è quindi approvato con voti 169 contro 49: il bilancio per la spesa è adottato con 167 voti contro 50.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2. D'anni seduta pubblica al tocoo.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — I nostri concittadini leggendo il resoconto, che qui pubblichiamo, sull'ultima seduta

Padova, presenterà la massima oscurità a 1^h 36', 30", e scomparirà a 2^h 53', 32", avendo luogo il primo contatto verso il punto più occidentale del Sole visto ad occhio nudo.

« A dire il vero le circostanze sotto le quali avrà luogo in Sicilia la prossima eclissi non saranno le più propizie agli astronomi osservatori; dappoichè la breve durata della completa oscurità (11") la poco elevazione del Sole sull'orizzonte (23º all'occidente) non offriranno conveniente agio e sicurezza di lavori; però non è temerità lo sperare che un sorriso del bel cielo d'Italia possa felicemente appagare i desiderii dei nostri dotti, favorendoli di nuove scoperte, che rivelate dalla natura in pochi secondi sopravviveranno ai secoli avvenire. »

del Consiglio Comunale, si fermeranno con particolare interesse alla nomina dell'asses. effettivo nella persona del sig. De Lazara comm. F.; e si associeranno al nostro voto perch'egli, dopo questo nuovo attestato, rimanendo convinto più che mai come Padova persista nel desiderio di averlo a suo Sindaco, receda finalmente dal proposito di mantenersi in disparte.

SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 19 dic. 1870
Presidenza dell'ass. DA ZARA dott. MOISK
La seduta è aperta alle ore 8 precise. Sono presenti N. 26 Consiglieri. Sensarono la loro assenza i consiglieri Cittadella conte Giovanni, Piccoli dott. Francesco, Morpurgo dott. Emilio, Maluta Carlo, Sette Alessandro, Trieste Maso.

Il Presidente fa dar lettura di una lettera del dottor Giuseppe Meneghini, colla quale anche a nome della sua famiglia ringrazia il Consiglio per le testimonianze di affetto alla memoria del comm. Meneghini.

Oggetto n. 1.
Appunti del R. Ministero delle finanze alla tariffa sui generi soggetti a dazio di consumo, approvata dal Consiglio nella seduta del 30 sett. p. d. e deliberazioni relative.

Il Consiglio delibera:
1. Di ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione del Ministero delle finanze, che non ammette la differente tassazione adottata per il territorio aperto del Comune in confronto del territorio chiuso riguardo alla tariffa del Dazio governativo, insistendo, affinché per le frazioni esterne del nostro Comune sia mantenuta la tariffa deliberata nella seduta del 30 sett. p. d.
2. Di escludere l'art. 14 della tariffa suddetta relativa ai maiali piccoli da latte.
3. Di ridurre la parte 3^a della tariffa come segue:

Parte III.
Tassa sulle bevande fabbricate nel Comune e destinate al consumo del medesimo.
Art. 1. Alcool fino a 59 gr. Tassa L. 4
> 2. > a più di 59 gr. > 6
> 3. Birra it. L. 3.50
> 4. Acque gazzose > 2.

NB. Il Consiglio non accettò la mozione sospensiva proposta dal consigliere Leonarduzzi, il quale intendeva venisse rimandata ad altra seduta la deliberazione sulla prima parte dell'ordine del giorno, constatandogli che alcuni esercanti macellai intendevano produrre ricorso al Consiglio stesso contro la tariffa dell'esterno perchè troppo inferiore rispetto agli animali bovini di quella dell'interno.

Il Consiglio poi respinse questa mozione per non ritardare la definizione delle pendenze col R. Ministero, e salvo di prendere ad esame il ricorso dei macellai, il qual così non resta pregiudicato.

Oggetto n. 2.
Il Consiglio riceve comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per fornire i locali necessari all'ufficio di Intendenza e del Genio militare, impiegando L. 1500 del fondo deliberato dal Consiglio per riduzione ed ampliamento delle caserme.

Oggetto n. 3.
Progetto pel collocamento del busto del comm. Meneghini dott. Andrea nella sala del Consiglio Comunale.

Il Consiglio approva all'unanimità il progetto per collocare il busto del comm. Meneghini nella sala delle sue sedute secondo lo schizzo presentato dallo scultore sig. Cecconi Luigi, ed assegna la spesa preventivata in L. 1200 sul fondo di riserva.

Oggetto n. 4.
Il Consiglio autorizza la Giunta a convenire con Calzavara-Pinton Giovanni, Silvio e Filippo di Vincenzo, nonchè con Calzavara-Pinton fu Francesco, ricevendo da essi la somma di L. 200 ad estensione del loro debito verso il Comune in dipendenza dell'istrumento 18 novembre 1863, Atti Brigo dott. Gregorio, liberando

essi e loro eredi da ogni rispondenza e solidarietà pel rappresentanti gli altri rami discendenti da Francesco Calzavara Pinton loro autore, contro i quali il Comune si riserva ogni diritto ed azione. Autorizza inoltre la Giunta ad impiegare le L. 200 nell'acquisto di cartelle del debito pubblico che formano il patrimonio de Comune.

Oggetti N. 5, 6, 7, 8, 9.
Il Consiglio autorizzò la Giunta a ricorrere contro 5 deliberazioni della deputazione provinciale di Padova sopra questioni di ospitalità.

Oggetto N. 10.
Istituzione di una scuola mista nella frazione di Guizza.

Il sig. Moschini Giacomo di Giacomo offre al Comune l'uso gratuito di un suo locale nella frazione di Guizza per 10 anni, e si assume la spesa delle pubbliche imposte dei restauri ai muri maestri ed al coperto del locale stesso, purchè il comune si obblighi entro il gennaio 71 di aprirvi una scuola mista.

Il Consiglio ringrazia l'on. Moschini, accetta la concessione gratuita del locale, autorizza la Giunta ad aprire la scuola entro il genn. 71, ed assegna la spesa per l'ammobigliamento, e per la maestra sul fondo di riserva.

Oggetto N. 11.
Il Consiglio accetta il legato di libri e dipinti del fu Giuseppe Maria dottor Pivetta, ed esprime sentimenti di riconoscenza ai rappresentanti del generoso donatore.

SEDUTA SEGRETA

Il Consiglio elesse:
1. A membri del Consiglio scolastico provinciale;

Turazza prof. Domenico.
Frizzerin avv. Federico.
2. Ad assessore effettivo della Giunta municipale.

De Lazara comm. Francesco.
3. A membro della Commissione per la riforma delle opere Pie;

Trieste Giacobbe.
4. A medici condotti nel comune interno (conferma).

Abbondanti dott. Giovanni.
Bellini dott. Alberto.
Celega dott. Antonio.
Ceolo dott. Benedetto.
Fabris dott. Pietro.
Marcato dott. Gio. Batt.
Peggi dott. Francesco.
Sesia dott. Antonio.

5. A conservatore del musco Bottacini;
Cuns Carlo.

6. A scrivano municipale di terza classe in via di esperimento;

Faccioli Tito.
7. Ad ingegnere assistente e sorvegliante la manutenzione nelle strade, in via stabile;

Marino dott. Marin.
Accordò infine il soprassoldo di L. 400 all'allunno di concetto sig.
Bosato dott. Augusto.
La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Elezioni politiche. — In questo momento riceviamo le notizie che seguono:

Il Collegio di Montagnana è riconvocato l'8 gennaio p. v. per la nomina del suo rappresentante.

La casa di ballottaggio esso avrà luogo il 15.

Il Collegio di Piove è riconvocato per il 15 gennaio.

In caso di ballottaggio esso avrà luogo il 22.

Vendita Beni Ecclesiastici. — Nell'asta tenutasi presso questa Intendenza di Pinazza nel giorno 20 corrente furono posti in vendita numero 14 lotti dei quali numero 5 caddero deserti e numero 9 pel valore complessivo di lire 20178:52 furono venduti per l'importo complessivo di lire 25183.

Eclissi solare. — Dal nostro Osservatorio astronomico riceviamo sull'eclissi solare di domani le indicazioni seguenti con qualche variante a quelle che si trovano esposte nell'odierna appendice.

22 dicembre 1870.
Eclisse di Sole
Principio 0^h 15^m 10^s tempo medio di Padova.
Massima oscurazione 1^h 36^m 40^s
Fine 2^h 53^m 42^s
Quantità dell'eclissi $\frac{172}{100} = 0,882 =$ digiti 10,58.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

22 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 58 s. 48,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 15,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (20 Dicembre), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21
Temperatura massima = + 7.0
minima = + 4.7

ULTIME NOTIZIE

Nel Comitato privato della Camera di ieri, 20, vennero approvati i progetti di legge:

- 1. Per l'unificazione del debito pubblico pontificio.
- 2. Per la proroga a tutto giugno 1871 dei termini per l'iscrizione e rinnovazione d'ufficio dei privilegi e delle ipoteche.

Riproduciamo, per essere stato inserito inesattamente nel nostro numero di ieri il seguente dispaccio:

Londra 19.
In seguito alle replicate istanze di diversi Governi, la Francia accettò di farsi rappresentare alla Conferenza.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 20. — Una circolare di Laurier ai Prefetti dice: L'opinione pubblica sta in guardia contro le false notizie sparse per malignità. Invita le popolazioni ad imitare la fiducia e la fermezza di Parigi. Il Governo repubblicano non intende di nascondere la verità eccetto nei movimenti strategici che esigono silenzio. A Parigi e sulle rive della Loira la situazione è buona. Se l'opera della resistenza nazionale non è inceppata da debolezza e timori panici inesplicabili, abbiamo la ferma fiducia che l'ora della rivincita sarà prossima.

CARLSRUHE, 19. — Un telegramma giunto al Ministero della guerra annunzia che il generale Glummer con due brigate sostenne un serio combattimento presso Nuits, che terminò verso notte col dare l'assalto. Il nemico fu sggiato. Le nostre perdite sono di circa 300 uomini fra morti e feriti. Il Principe Guglielmo di Baden fu leggermente ferito alla guancia.

STUTTARD, 19. — Apertura del Parlamento. — Il discorso del Re dichiara che l'unità politica della Germania sarà l'avvenimento principale di quest'anno. Annunzia la presentazione dei progetti relativi al ristabilimento dell'Impero, e ai nuovi crediti per la continuazione della guerra.

BERLINO, 20. — Il Re Guglielmo ricevendo a Versailles l'indirizzo del Parlamento dichiarò che non ristabilirebbe a dignità imperiale che col consenso di tutti i principi tedeschi, e della Nazione tedesca.

BERLINO, 20. — La Gazzetta della Germania del Nord annunzia che il governo prussiano è pronto a sottoporre alla decisione di arbitri i suoi lagni sulla violazione di neutralità da parte del Lussemburgo e sui suoi reclami contro il governo granducale.

VERSAILLES, 19. (Ufficiale). — Werder impadronissi il 18 di Nuits facendo 800 prigionieri. Il Principe Guglielmo di Baden è il gen. Glummer

sono feriti. Il decimo corpo continuò il 18 ad inseguire il nemico al di là di Epuisay. Altri distaccamenti sostennero il 18 presso Paislay e Fontenelle un combattimento contro 10,000 Francesi, che sono inseguiti nella direzione di Lemans. Colonne dell'ala sinistra marciarono oggi sopra Chateaux.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dalla signora G. Bozzo rappresenta: *Dante a Verona* di P. Ferrari. — Ore 7 1/2.

BORTOLANCO MOSCHIN, gerente respons.
UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

UNA GIOVINE di buona famiglia, fornita di conveniente cultura letteraria desidererebbe all'ogarsi in qualche famiglia quale istitutrice di bambini. Oltre la lingua italiana, ed i lavori d'ago, se bambine, può insegnare anche il francese. Dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 11-683

N. 3244-1709
Div. V

R. Prefettura di Padova

Avviso
N. 3244-1709
Div. V

Il esperimento d'asta
Nel giorno di giovedì 5 p. v. gennaio alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di costruzione di una scogliera a sinistra di Adige in linea superiore di Cavarzere. La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 18464.— e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di lire 1800 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad italiane lire 200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 med. del giorno 20 detto gennaio. Il lavoro dovrà essere compiuto entro gior. 80 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 5000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente. Padova li 16 dicembre 1870.

Il Segretario-Capa Rocchi

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle acque e strade
AVVISO
di seguito deliberamento
A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 19 dicembre corrente da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla R. Prefettura di Padova, conformemente all'Avviso d'asta dell'11 dicembre corr. n. 154,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una chiesa stabile a stramazzo e conca di navigazione sul fiume Brenta a Limena, in provincia di Padova, venne deliberato per la presunta somma di lire 388,833, dietro l'ottenuto ribasso di lire 7 per ogni cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori del ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 27 dicembre corr. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffici; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.
Firenze, 22 dicembre 1870
PER DETTO MINISTERO
A. VERARDI, Capo-sezione

PREFETTURA DI PADOVA
Avviso di Reincanto

In seguito all'avviso 9 and. N. 3237-1717 per il miglioramento dell'off. rta di L. 7026,60 corrispondente al ribasso del 2 per cento sul prezzo di perizia ottenuto nell'asta del suindicato giorno 9 corr. per l'appalto del lavoro d'imbiancamento a sinistra sulla località Rocche Marchesane, venne prodotta in tempo utile l'offerta di ribasso superiore del ventesimo in forza della quale la sopra-indicata somma resta ridotta a L. 6675,00.

Perciò alle ore 12 merid. di venerdì 23 corr. nella residenza di questa Prefettura si procederà, col metodo di estinzione di candele, ad un nuovo incanto per l'appalto dei suindicati lavori sulla base della detta ultima offerta di Lire 6675,00, perchè non segua il definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni dell'appalto sono quelle riportate nello avviso a stampa 30 pass. novembre N. 3237-1717 inserito anche nel Giornale di Padova del 2 corr. dicembre. La perizia e capitolato sono ostensibili presso questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.
Padova, 15 dicembre 1870
per il Segretario Capa
CARGATI

AVVISO

A termini dell'art. 210 del Codice di Commercio si rende noto essersi nel giorno 1° dicembre corrente iscritto nel Registro di Commercio di questo Tribunale il contratto 16 marzo 1870 a rogiti del notaio dott. Girolamo Armellini Numero 598 Rep. di costituzione della società denominata Banca Mutuo Agricolo di Padova approvato con Regio decreto 18 giugno 1870, avente sede in Padova P.zzetta Pedrocchi N. 503 nero, governata da un consiglio d'amministrazione composto di 12 membri presieduto dal cav. Biagio dott. Zadra, essendone la gestione sotto l'autorità del Consiglio affidata al direttore generale sig. Antonio Gradara, che assieme al presidente firmano gli atti.

La società ha per oggetto di provvedere al credito col mezzo della mutualità e del risparmio delle classi meno agiate, e specialmente de' coltivatori di terre, soccorrendo con prestiti e sovvenzioni ai bisogni dell'agricoltura. La durata della società è fissata a 30 anni. Il capitale di fondazione è costituito da mille azioni nominative e personali da L. 50 l'una, aumentabili fino a duemille e quindi della somma di L. 50 mille aumentabili fino a centomila, salvo di aumentare il capitale stesso verso approvazione governativa.

Locone s'iscrittiva per una volta nel giornale di Padova.
Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 13 dicembre 1870
IL PRESIDENTE
Zanella

1-721
Carnio d.
Si vende presso i droghieri: Taboga Giu-
sept., all'Angelo; Dal Val, fratelli alla Zucca;
Dalla Marzotta Lorenza via Portici; Alt. ed
al Municipio; G. Gortardi via Turcatt; G.
E. Milani; Pollini A. e Bettio A. 7 472

PREMIATA FABBRICA
DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA
DOMENICO RAISER e FIGLIO
Ponte Tadi N. 5202
Trovasi in pronta una quantità di
velluti di seta a prezzi convenientis-
simi all'ingrosso ed al minuto.
Prende commissioni di damaschi ed
altre manifatture in seta, per la
fabbrica che tiene in Udine. 25-554

EMISSIONE DELLE AZIONI della Società di Terreni DI ROMA
(Vedi l'Avviso in quarta pagina)
Le sottoscrizioni si ricevono a tutto il giorno 22 corr. presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova.**

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

EMISSIONE

di 20,000 Azioni di Lire 500 ciascuna

FORMANTI LA PRIMA SERIE DEL

CAPITALE DI CINQUANTA MILIONI

PER LA COSTITUZIONE DI UNA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER COMPERA E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN

ROMA

La Società Anonima Italiana per Comprare e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma ha per scopo speciale, come lo indica la sua denominazione, la Compra e Vendita di Terreni fabbricativi nella Città di Roma, non che la costruzione di nuove Fabbriche, allargamento di Strade, Opere pubbliche ecc., ecc. per conto delle Provincie, Comuni, Consorzi e Privati.

Il grande sviluppo industriale e commerciale che l'avvenire riserva alla Città di Roma è un fatto incontestato da tutti. — I terreni situati in luoghi salubri e opportuni debbono necessariamente elevarsi a quei prezzi ai quali si elevano in tutte le altre grandi città principali d'Europa.

Per assicurare il buon successo dell'impresa, la Società, oltre all'essersi associata varie Case Bancarie, ha riunito intorno a sé un nucleo serio d'intraprenditori, i quali, compresi dell'avvenire della Società e da essa sostenuti concorreranno colla loro opera pratica al rapido sviluppo della medesima.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, è attualmente proprietaria di oltre metri 200,000 di terreni situati in differenti posizioni, ma egualmente destinati ad un brillante avvenire;

100,000 metri, circa, trovansi in prossimità della Stazione della Ferrovia, e precisamente sulla piazza, posizione la più salubre e destinata a divenire il centro ricco ed elegante della città nuova;

100,000 metri, circa, all'altra estemità della città, lungo la sponda destra del Tevere, vicino alla Città Leonina, a sinistra del Castel Sant'Angelo, in faccia del porto di Ripetta, col quale saranno messi in comunicazione per mezzo di un ponte monumentale già da molti anni progettato. Questi terreni in vicinanza della Piazza del Podolo, a pochi minuti dal Corso, sono chiamati a servire di centro industriale e commerciale nonché di centro d'abitazioni borghesi.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale fa cessione di questi 200,000 metri circa alla Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, senza riserva alcuna, i primi 100,000, al prezzo di L. 15 al metro quadro e i secondi a L. 5, 50 c. il metro quadro, di modo che la nuova Società è già fin da oggi chiamata a fruire dei vantaggi di un'operazione combinata infavorevolissime condizioni.

Le predette Operazioni oltre ad rispondere ad un bisogno urgente della Città di Roma, costituiscono un impiego di Capitali garantito in modo che l'emissione attuale può dirsi una vera missione ipotecaria.

Le Azioni della Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, saranno ricevute al loro valor nominale, per ammontare dei versamenti eseguiti su tutti i depositi per concessioni di lavori, o cessioni d'accollo.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1. All'interesse del 6 0/10 all'anno sul Capitale versato pagabile per semestre il 1. Luglio e il 1. Gennaio di ogni anno.
2. All'80 0/10 degli utili netti pagabili ogni anno.
3. I sottoscrittori di questa prima Serie avranno diritto di preferenza alle emissioni ulteriori in ragione di un'azione per ogni due primitivamente sottoscritte.

La Sottoscrizione Pubblica

sarà aperta in Firenze presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale i giorni di **MARTEDI' 20, MERCOLEDI' 21 e GIOVEDI' 22 DICEMBRE**, delle ore 9 ant. alle 4 pom. **Via Cavour, N. 11, primo piano.**

I Versamenti si faranno come segue:

5 0/10 (It. L. 25) all'atto della Sottoscrizione.
5 0/10 (It. L. 25) al reparto.

10 0/10 (It. L. 50) al 20 gennaio (1871).
10 0/10 (It. L. 50) al 20 febbraio (1871).

Fra un versamento e l'altro dovrà sempre correre l'intervallo di 30 giorni almeno, (art. 9 degli Statuti).

Ogni richiesta di versamento sarà inserita nella **Gazzetta ufficiale del Regno** ed in due altri principali Giornali, 15 giorni prima di quello fissato pel versamento.

Trascorsi **cinque anni**, a datare dalla Costituzione definitiva della Società, gli azionisti, in vista dell'oggetto speciale per il quale la **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni e Opere pubbliche in Roma**, si è formata, saranno convocati in conformità dell'art. 5 degli Statuti, in Assemblea Generale per deliberare sulla cessazione della Società, o per la continuazione delle sue operazioni.

Consiglio d'Amministrazione della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale

Comm. Giac. Servadio, Presidente	Firenze	Adolph B. H. Goldschmidt, banchiere	Francoforte	Angalo Guarducci, dir. della Banca Anglo-Ital.	Firenze
Barone J. Sonnino, Vice-Presidente	Id.	John Goldschmidt	Firenze	M. G. Maurocordato	Livorno
Conte Augusto De-Gori, Senatore del Regno	Id.	A. Sulzbach della casa frat. Sulzbach, banch.	Francoforte	SUPPLENTI	
Comm. Antonio Berretta	Id.	U. Geisser, banchiere	Torino	Cav. Avv. Giuseppe Servadio	Firenze
		F. V. Wagniere, banchiere	Firenze	Comm. Giuseppe Pagni, Segretario	Firenze

Le Sottoscrizioni si ricevono contemporaneamente

- | | |
|--|--|
| a Roma presso la Succursale della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale via Fornari, 221, Palazzo Torlonia primo piano. — Spada Flamini e C. — Giuseppe Baldini. | a Torino presso i signori frat. Geriana — U. Geisser e Comp. — Fratelli Siccardi. |
| a Napoli > il banco di Napoli — signori Feraud e figli — Angelo Alhaique. | a Milano > > Mazzoni e Comp. successori Uboldi — Vogel e Comp. |
| a Palermo > signori E. Deninger e Compagnia. | a Venezia > > Jacob Levi e figli. |
| a Livorno > > A. Uzielli — F. di G. N. Modena e C. | a Trieste > > Felice Vivante — La filiale della Wiener Wechslerbank. |
| a Genova > > Fratelli Bingen — L. Vust e Comp. — I. Tedeschi e Comp. | |
- La Sottoscrizione è aperta anche all'estero a **Londra, Vienna e Ginevra** e nelle altre principali città.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte superasse il numero prestabilito avrà luogo una proporzionale riduzione.

Nel più breve termine possibile, dopo chiusa la Sottoscrizione, tutti i sottoscrittori saranno convocati in Adunanza Generale ai termini dello Statuto Sociale, Art. 33 che sarà ostensibile in tutti i luoghi dove è aperta la Sottoscrizione.